

SCRITTORI DI CLASSE A.S. 2021/22

Scrittori di Classe – La Magia del Fantasy – Storie di amicizia, lealtà e coraggio è un progetto che coinvolge migliaia di scuole italiane e invita gli studenti a partecipare all'edizione **più magica di sempre!**

In questa ottava edizione gli studenti sono accompagnati da un testimonial speciale come **Harry Potter** e hanno la possibilità di cimentarsi con uno dei generi più amati dai ragazzi, **il fantasy**, e parlare di **valori fondamentali come l'amicizia, la lealtà, il coraggio, l'inclusione e il lavoro di squadra.**

Di seguito i racconti scritti dagli alunni delle classi 2^A, 2^B, 2^C e 4^A della scuola primaria di Bolgare

CLASSI SECONDE
SCUOLA PRIMARIA DI
BOLGARE

LA SCUOLA INCANTATA

Oggi l'insegnante di arte ha portato i suoi allievi nel parco per dipingere all'aria aperta. Paolo, timido e magrolino, si guarda intorno con aria spaesata. Gli è sempre piaciuto il parco di Eximietas, ma ultimamente percepisce una strana vibrazione nell'aria e l'ombra densa fra gli alberi oltre il recinto lo mette a disagio. "Ehi, il tuo zaino balla!" gli dice una compagna. "Oh, no. Sono i miei disegni," spiega a bassa voce. "Non lo dire a nessuno ma da quando ho trovato quest'album nuovo sul mio banco, i miei fumetti si animano e a volte escono persino dalla pagina..." Non riesce a finire la frase perché si sente un grido agghiacciante che squarcia l'aria e zittisce tutti. La preside Bencinvenga corre fuori dalla scuola gridando: "Presto, andate in classe, è successa una cosa molto grave, non abbiamo tempo da perdere, serve l'aiuto dei più coraggiosi..." "Oh, allora non certo il mio," mormora Paolo, stringendo lo zaino a sé

Rientrati a scuola il maestro di arte, vista l'emergenza si trasforma in maestro di magia, il suo nome è Ettore. Decide di fare una magia e di far studiare magia per essere aiutato a salvare la scuola.

Tutti sono felici di essere a scuola e imparare a fare magie, hanno a disposizione tanti materiali: cartone colorato, carta, colla, nastri e scotch, per creare un mostro buono, super potente, che faccia la magia di salvare la scuola.

Paolo va nel laboratorio di scienze per studiare magia, è molto attento perché ha paura di fare dei pasticci.

Il maestro di scienze fa prendere ai bambini le bacchette magiche, ma Paolo non le vuole usare perché ha paura di sbagliare l'incantesimo e trasformare i suoi compagni in rospi.

Un bambino di nome Lupo, ulula come un lupo vero e fa spaventare tutti.

Tutti lasciano le bacchette e scappano via.

Ad un certo punto i personaggi di tutti i quaderni escono dalle pagine e diventano mostri. I quaderni si uniscono e dopo un po' arrivano anche i fratelli maghi cattivi.

Un vulcano sta per esplodere, la terra è sporca di lava, un mostro di lava sta per distruggere la scuola.

Un mostro di terra vuole distruggere gli alberi.

Intanto, Paolo vede uscire qualcosa dal suo zaino, guarda bene, il suo album prende vita: invasioni di alieni! Anche un camaleonte che cavalcava un lupo rincorre Paolo; la preside Benginventa lo vede e lo salva.

Intanto, al parco degli esperimenti ad un certo punto appare un grillo. "Aiuto!!!" Gridano i bambini, il grillo diventa un mostro magico. Poi arriva con la scopa una strega e con la magia trasforma i bambini in ranocchi.

Da un lago esce una papera che dice a Paolo che può esprimere tre desideri:

il primo desiderio è che i mostri scappino;

il secondo che arrivi un cavaliere che salvi tutti;

il terzo che si creino dei mostri che proteggono i bambini.

Ma la papera vuole vedere come combatte Paolo, così all'improvviso scompare.

Paolo ormai magico e con tanto coraggio, combatte e inizia a far scappare via tutti i mostri cattivi.

In suo aiuto arrivano il mostro di ghiaccio che salva tutti perché ghiaccia i cattivi e il mago Kasum.

Il mago Kasum ha una polvere magica, polvere di drago, che usa insieme alla sua bacchetta e ritrasforma i ranocchi in bambini normali.

Con il potere ricompone il mondo riportando i bambini a casa sani e salvi.

Paolo ormai è coraggioso!

Fine.



CLASSE II A
BOLGARE

CACCIA ALL'OMBRA

Buh ha paura di tutto, anche della sua ombra. Per questo lo chiamano "Buh" e nessuno si ricorda nemmeno più il suo vero nome. "Voi non capite," dice, "le ombre sono pericolose!" e tutti gli ridono dietro e gli fanno BUH! da dietro gli angoli per spaventarlo.

Ma Buh sa benissimo di cosa parla. Nella scuola sta succedendo qualcosa di strano e molto presto tutti dovranno rendersene conto. Sono settimane che cerca di impedire alla sua ombra di staccarsi da lui per andare a combinare guai in giro. Gira con una torcia per controllare che Ombra sia sempre attaccata ai suoi piedi anche quando non c'è luce solare. I suoi amici hanno cercato di convincerlo che non si è mai vista un'ombra che va in giro da sola! Ma Buh sente che gli sta succedendo qualcosa di molto strano, e che sta succedendo anche alla scuola, e non sa come fermarlo.

E una mattina, quando viene svegliato di soprassalto da grida che echeggiano in tutta la scuola, Buh non ha nemmeno bisogno di accendere la torcia. Se lo sente nelle dita dei piedi. Ombra è scappata e stanno per accadere grossi guai... è in gioco il destino della scuola.

Tutti urlano, perché Ombra vuole distruggere la scuola, per questo si è nascosta nell'ufficio della Preside Bencinvenga.

Intanto in tutta Festasia i suoi amici sentono urlare, ma prendono coraggio per aiutarlo, gli dicono delle cose: "prendi coraggio e distruggi Ombra e salva la scuola".

Trovano una spada magica, piena di spine intorno alla lama e uno scudo d'oro per proteggersi, Scurprotegi è il suo nome.

Buh e Ombra combattono perché anche Ombra trova una spada oscura. Ombra batte due volte le mani e arrivano due nemici di Buh, Teschioinfucato e Barbacannone, per aiutare Ombra. Ma i nemici non finiscono arrivano anche Trota e Salmone con la loro coda schiaffeggiano Buh e i suoi amici.

Gigi e Gimmi, amici di Buh, hanno trovato una piuma gigantesca lunga 6 metri e fanno il solletico a Ombra, Teschioinfucato e Babacannone.

Buh trova il nascondiglio di Ombra e finalmente la sconfiggono e Ombra si riattacca ai piedi di Buh. Ombra ha capito che non deve più staccarsi dai piedi di Buh e non deve fare disastri. Buh diventa coraggioso i suoi amici inventano per lui un nome nuovo e non lo prendono più in giro. Il nome è CORABÙ.

La preside premia Corabù e gli regala una bacchetta magica piena di poteri, può fare tutto quello che vuol fare Corabù.

Gli regala anche un computer portatile per vedere cosa sta succedendo a scuola e lo nomina suo aiutante.

La preside decide di fare una festa, tutti insieme, per Corabù.





CLASSE II B
BOLGARE

L'ATTACCO ALLA SCUOLA

Giorgio e Gianni, gemelli identici, e la loro amica Lucinda, hanno trovato una penna molto particolare nel corridoio della palestra. Quando la penna viene appoggiata su un foglio, scrive da sola. Risolve operazioni, scrive temi, fa il test di grammatica e inventa storie. La cosa giusta sarebbe consegnarla alla preside Bencinvenga, soprattutto perché nella scuola ultimamente stanno succedendo molte cose strane e la preside ha chiesto espressamente di riferirle qualsiasi cosa fuori dall'ordinario. Ma Lucinda ha un'idea migliore: da sempre vuole fare la scrittrice e adesso ha finalmente lo strumento giusto! La penna potrebbe aiutarli a scrivere delle storie pazzesche e a diventare autori famosi! Giorgio dice, titubante: "È una cosa sleale. Spacciare per nostra una storia che non abbiamo scritto noi. Io mi tiro fuori e dovrete farlo anche voi." Gianni e Lucinda lo ignorano, troppo presi dall'entusiasmo per quella penna straordinaria. Si riuniscono quindi in biblioteca, senza Giorgio, decisi a scrivere la storia del secolo e a stupire tutta la scuola, ma appena hanno finito il primo capitolo, ecco che accade l'impensabile... all'improvviso è in gioco il destino stesso della scuola!

Gianni e Lucinda sono felici di non dover scrivere, fanno scrivere la penna, così avranno più tempo per giocare.

La maestra stupita dai bambini chiama la preside Bencinvenga per mostrare la super scrittura dei suoi alunni.

La penna stanca di essere usata solo perché i bambini volevano avere più tempo per non fare nulla si trasforma in una penna con la punta di gomma.

Quando arriva la preside in classe la maestra chiede a Gianni e Lucinda di scrivere una frase. Sicuri di saper scrivere i due bambini aprirono il quaderno per mostrare la loro bravura, ma ad un certo punto la penna magica invece di scrivere delle parole, mentre scriveva le cancellava; si era trasformata e adesso aveva la punta di gomma.

I bambini imbarazzati perché non sapevano più scrivere iniziano a piangere. La preside chiede spiegazioni alla maestra anche lei in imbarazzo non sa dare spiegazioni. Gianni e Lucinda si guardano tra di loro. Davanti alla delusione della loro maestra decisero insieme di raccontare la verità. Loro non sapevano scrivere, era la penna magica a farlo al posto loro. La preside e la maestra restarono stupiti ma apprezzarono moltissimo la loro lealtà nel dire tutta la verità.

Gioele, un altro compagno, aveva già usato quella penna magica che era straordinaria e quando scriveva succedeva nella realtà quello che veniva scritto. Quindi anche Gioele aveva fatto qualcosa di sleale.

Ma cosa c'era scritto nel primo capitolo?

Le parole che scrive la penna appaiono magicamente colorate, si muovono sul foglio, spaccano il foglio ed escono nella realtà, il loro obiettivo è distruggere la scuola.

Su una collina, vicino alla scuola, c'è una casa con una strega cattiva.

Dal polo nord arriva un gigante e spacca il tetto della casa della strega. Il gigante mette in pericolo tutti i bambini, li insegue e loro scappano per la paura. Il gigante si muove lungo il corridoio della scuola; Sara stava prendendo i libri dall'armadietto, non viene vista dal gigante perché troppo piccola e la schiaccia. Poi vede Davide e lo divora.

Il Mago Mascinbù fa un incantesimo: trasforma il gigante in una formica e la preside in supereroe che con i suoi super poteri combatte altri giganti arrivati in aiuto per distruggere la scuola.

Gianni e Lucinda si rendono conto che il loro racconto sta creando un disastro.

Trovano degli stivali colorati e magici che fanno indossare ai loro compagni di scuola per farli volare. Volano intorno alla scuola e trovano delle spade per combattere mostri volanti che escono dal calderone della strega cattiva creati da un suo incantesimo.

Gianni e Lucinda con gli stivali volanti continuano a girare nello stesso posto, incontrano i mostri per liberarsene creano un portale magico dove farli entrare per trasferirli sulla Luna.

Gioele, che aveva usato in un'altra scuola la penna magica, racconta a Giorgio tutto ciò che era successo a lui. Quindi Giorgio, che sapeva che suo fratello e la sua amica stavano utilizzando proprio la stessa penna, immagina che il disastro è causato da loro e corre a prenderla dalle mani di Lucinda per consegnarla alla preside Benginvenga.

Da quel giorno Gianni, Giorgio e Lucinda seguirono le lezioni senza distrazioni e felici di imparare con le loro forze, perché i bambini sono già delle persone magiche.



CLASSE II C

BOLGARE

Il misterioso supplente bendato

Alle pendici di un vulcano attivo sorgeva una scuola, "Eximietas", una delle scuole più prestigiose al mondo di magia che preparava gli alunni all'apprendimento di ogni materia e disciplina come la "stregoneria" per insegnare a fare pozioni e volare sulle scope, l' "invisibilità" per insegnare a far diventare invisibili oggetti e persone al momento opportuno, la "pigroneria" per poter dormire per almeno dieci anni e la disciplina del "perfezionatutto" per migliorare lo studio, la scrittura, la lettura e i disegni!

La scuola era circondata da una lunga barriera in legno con una cupola di carta indistruttibile. Da fuori sembrava piccola, in realtà all'interno era infinita; non c'era un'entrata vera e propria, ma alla sola frase "magicusportas" degli alunni, le porte della scuola si aprivano immediatamente.

La mattina la colazione era su un tappeto volante glitterato, mentre il cibo della mensa era servito da un maggiordomo a cui si poteva chiedere tutto ciò che si desiderava. Inoltre, i corridoi della scuola erano ponti sotto i quali scorreva un fiume dal colore viola luminescente; ogni aula era particolarmente incantata: per esempio per entrare nell'aula di *Scienzaly* tappezzata di pianeti volanti, tutti gli alunni si trasformavano in cellule microcosmiche, nell'aula di *History* ornata di scheletri eri trasportato nel tempo in cui si erano svolti i fatti, durante le lezioni di "onailat!" si insegnavano a fare gli errori per scrivere un testo e nell'ora di "eselgn!", imparavi a conoscere tutte le lingue più stregate del mondo: degli elfi, degli unicorni...E nella classe di geografia? Beh, potevi direttamente andare nello Spazio senza casco, in un nanosecondo magico (che equivale a 1/1000 di secondo umano!)

Poi c'erano libri parlanti, diari mangia-compiti, LIM scriventi da sole e banchi fluttuanti nelle aule. Ogni alunno della scuola portava nel proprio astuccio piume con ali multicolori e inchiostro "cambiasole": al primo raggio di sole la biro-piuma cambiava del colore desiderato!

Tra tutti i bambini della scuola si distingueva un'alunna molto studiosa e diligente di nome Barbara di 10 anni, dai capelli viola e lunghi, con gli occhi azzurri: portava gli occhiali ed era magra magra, come uno stuzzicadenti e la sua materia preferita era stregoneria.

Di giorno infatti si recava a scuola con una scopa volante, dotata di un motore che lasciava una scia viola al sapor di "uva marcia", risvegliando di prima mattina tutti, ma proprio tutti per l'odore nauseabondo che emanava! Era stata la prima invenzione di Barbara e ne andava fiera, anche se la scopa puzzava così tanto da far svenire anche i troll.

Ebbene, Barbara amava tutte le discipline, tranne una: la geografia!!! Da quando era arrivato il supplente di geografia, Barbara aveva iniziato a non sopportarlo; dopo poche settimane, infatti, era già stufa di lui! Secondo la bambina, il professore era troppo severo, e non si sa come, le sembrava l'avesse presa di mira. E poi, udite, udite...Era troppo, ma troppo strano che un professore fosse arrivato a scuola ricoperto completamente da bende, come una mummia! Si diceva nei corridoi che avesse fatto un'operazione molto delicata, ma Barbara non credeva molto a questa storia e voleva scoprire come mai arrivasse così conciato a scuola e se fosse davvero un professore!

Tutti i suoi colleghi, il professore Artemio Paracelso, Merlino, Matilde Stellagna, Ecate Toccalegno erano sotto shock: il nuovo supplente, il professore Patch, aveva davvero un orrendo aspetto: le bende lo ricoprivano da cima a fondo, perfino le mani, i piedi e il corpo erano bendati, sporchi di fango e polvere puzzolenti. I suoi occhi neri avevano le pupille rosse e, quando sorrideva, si intravedevano i suoi denti neri come la pece. Il professore, invece di parlare, scriveva con i suoi occhi e si serviva in tutto e per tutto del suo fedele animale Blackblum, una specie di goblin di colore nero a macchie verdi, con una lunga coda, orecchie giganti a punta, zampe piccole, unghie appuntite e denti aguzzi. Anche lui come il suo professore portava bende, ma infuocate e amava fare dispetti a tutti i bambini. In più dovete sapere che il professore aveva un caratteraccio: quando qualche alunno sbagliava o scriveva storto una lettera, in un nanosecondo magico gli tagliava la pagina e quando si arrabbiava? Qualcosa di schifoso e puzzolente usciva dalle sue bende: bava!

Dal giorno in cui era arrivato, per Barbara era diventato il professor "Mummy" e dopo poche settimane gliela voleva far pagare per tutte le volte in cui le era stata strappata la pagina, anche se non aveva commesso nessun errore e perché era successo che sulla sua bocca si ritrovava parole raccapriccianti che in realtà non voleva pronunciare lei, ma il professore stesso.

Un giorno, dopo l'ennesima lezione di geografia volante Barbara pensò: "Mummy, non ti sopporto più, ora vedrai...!"

Barbara aveva tre inseparabili amici: Asparago, perché verde e magro come un asparago e quando si arrabbiava, diventava verde. L'amico amava inoltre mangiar le verdure, soprattutto quelle dal colore verde e il suo colore preferito era ovviamente il verde! La sua magia preferita era poter far crescere tante piante insieme in pochi nanisecondi. Poi c'era la bellissima Elocin, dai capelli ricci, disordinata in tutto e per tutto, che amava fare arti marziali magiche e per questo era indistruttibile e forte. Infine Lealius, che sul collo aveva disegnato, fin da quando era nato, un Cuk, un animale dalle sembianze di un koala e cuculo. Lealius era un bambino molto gentile e leale, il suo sport preferito era nuoto perché

amava l'acqua e portava sempre con sé la spada invincibile della lealtà che permetteva di trasformare qualsiasi persona in qualunque cosa.

I tre amici insieme giocavano, inventavano nuove stregonerie e scherzi, andavano sempre insieme ad esplorare il mondo di Nanolandino, erano conosciuti da tutti gli alunni della scuola proprio per il loro modo di giocare e vivere insieme!

Una mattina, i tre amici decisero di aiutare la loro amica nel suo stratagemma per dare una bella lezione al professore "Mummy": con l'aiuto della spada della lealtà di Lealius si resero invisibili, cercando di tagliare le bende di Mummy e capire chi ci fosse sotto. Peccato che la spada scivolò di mano a Lealius e tutti e tre persero l'invisibilità, ma i bambini fortunatamente riuscirono a sgattaiolare tuffandosi nei corridoi!

Per un pelo Mummy non li aveva scoperti. Che disastro!

Il giorno dopo accadde qualcosa di veramente insolito: Barbara ricevette sul suo banco un biglietto stracciato e sporco di bava, indirizzato proprio a lei, con su scritto: "So chi sei, so cosa vuoi, so cosa mi hai fatto". La bambina corse subito dai suoi amici... E ora? Come potevano rimediare, cosa potevano fare?

La sera prima il professore, nella sua stanza tenebrosa, aveva preparato una pozione pericolosa e orripilante: aveva messo dentro un pentolone otto rotoli di carta igienica sporca di unghie di Blackblum, due barattoli di igienizzante velenoso, dieci carte geografiche, una sua fascia puzzolente e qualche goccia della sua bava. La pozione era pronta! Pensava tra sé: "Se tutti la bevessero, Eximietas sarebbe in mio potere e la scuola sparirebbe, compresi quegli alunni!"

Quel giorno a scuola portò il filtro magico e, senza farsi notare, prima che Barbara entrasse a scuola mischiò la sua pozione di color arancione nella colazione della bambina che la bevve tutta d'un fiato. Immediatamente accadde qualcosa di spaventoso: le anime di Barbara si sdoppiarono: in alcuni momenti Barbara parlava da buona amica con Asparago, in altri la bambina diventava una mummia, al servizio di Mummy e Blackblum!

Gli stessi Elocin e Lealius avevano notato che Barbara, durante la lezione di geografia, era diversa dal solito: era molto servizievole, alzava la mano per intervenire e diceva battute senza senso che facevano ridere solo Mummy.

Stufi di questo comportamento Asparago, Elocin e Lealius cercarono sul libro magico una pozione che potesse far tornare la vera amica al più presto! Asparago creò una pianta le cui foglie verdi e piccanti furono sminuzzate e date da mangiare in mensa a Barbara. Improvvisamente... Barbara cadde

a terra e si risvegliò da quella stregoneria. “Cosa mi è successo? Perché sono a terra? Chi mi ha conciato così? Basta! È venuto il momento di farla finita, Mummy caro...”

Decisero allora di porre fine a questo supplente, ma come?

Un giorno, dopo aver a lungo studiato le migliori stregonerie per poter uccidere Mummy, i tre amici cominciarono una vera e propria battaglia: legarono Mummy alla sedia, provando una prima volta ad usare la magia della menteologia, spostandolo con la loro mente sul vulcano, ma invano, Mummy era sempre lì. Allora tentarono una seconda volta con la pigroneia, facendolo addormentare nella stanza del “Covindus” dove c’erano sabbie mobili e impedendogli di muoversi. Sembrava che finalmente stesse affogando, aveva cominciato a sputare bava e qualche benda iniziava a scendere, quando Blackblum entrò con le sue bende fiammeggianti, lo afferrò e lo tirò fuori dalla stanza. Oh no, Mummy era ancora vivo!

Quale poteva essere ora la migliore soluzione?

I tre amici pensarono e ripensarono, purtroppo non avevano altre idee, ma improvvisamente si ricordarono di quanto ne avessero passate insieme e dell’amicizia che li univa, dell’impegno e della dedizione con cui avevano affrontato ogni interrogazione e verifica, esperienza e pericolo. La soluzione era proprio dentro di loro, non in una pozione!

Su un foglietto i tre amici disegnarono un cuore, simbolo della loro amicizia e costrinsero Mummy a fissarlo per due nanisecondi; il professore, all’improvviso, si dissolse.

Da quel giorno i tre amici capirono che forse, più di ogni altra magia o stregoneria, ciò che poteva salvarli da ogni male era la loro lealtà e amicizia.

La scuola di Eximietas e la città di Nanolandino non furono più in pericolo per nanieterni.

CLASSE IV A

BOLGARE